

L'iniziativa

Inaugurato ieri ad Adelfia. Don Luigi Ciotti: la Puglia è la prima a riutilizzare i beni confiscati

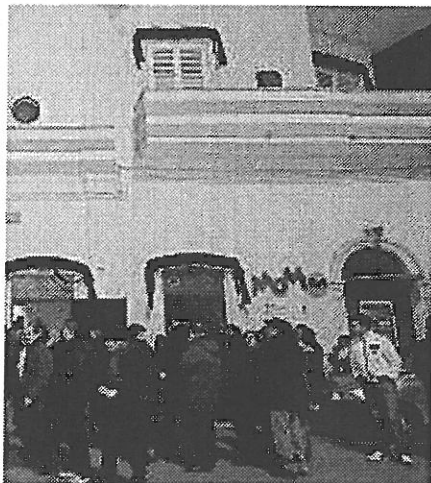
Strappato ai clan, rinasce il Momart "Un laboratorio artistico e culturale"

PAOLO RUSSO

DALLA discoteca della mala a centro sociale, culturale e artistico: ieri si è compiuta la trasformazione del Moma in Momart. Davanti a Nichi Vendola e don Luigi Ciotti l'ex discoteca di Adelfia sequestrata al sanguinario clan Palermi è diventata "Motore meridiano delle arti", un presidio di antimafia e aggregazione giovanile.

Il locale dello sbalzo notturno, centrale dello spaccio dell'hinterland barese è stato sequestrato nell'ottobre 2007 in seguito di un'operazione coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Bari. Da allora sono passati solo due anni e mezzo ma, grazie ai finanziamenti del programma regionale Bolle di spumante ed il coraggio del teatro Kismet e dell'associazione Libera, si è già trasformato in uno spazio in cui i ragazzi potranno proporre serate live dedicate a musica, letteratura ed arti visive.

«Questo luogo è il frutto di un lavoro di tessitura che ha coinvolto la cittadinanza attiva e tutte le istituzioni — ha sottolineato l'assessore regionale alla Trasparenza, Guglielmo Minervini — se le istituzioni fanno squadra possono dimostrare di avere stessa efficienza della criminalità organizzata». «La Puglia — ha ricordato con un pizzico di orgoglio, il governatore Vendola — è l'unica Regione italiana ad aver investito 7 milioni di euro nell'antimafia.



La struttura in mano ai Palermi era il centro dello spaccio nell'hinterland

E questo luogo ne è la testimonianza».

A riconoscere il lavoro e gli sforzi della giunta pugliese è stato lo stesso, Don Luigi Ciotti: «Io sono restio a schierarmi politicamente ma sto sempre dalla parte di chi vuole raggiungere un obiettivo e tu lo stai facendo — ha detto a Vendola il fondatore di Libera — la Puglia è la regione che per prima si è attrezzata con una legge specifica che favorisce il riutilizzo

EX DISCOTECA

Il Momart, ex Moma, era una discoteca gestita dal clan Palermi. Confiscata al clan è stata destinata ad uso sociale come laboratorio culturale e artistico destinato ai giovani di Adelfia e non solo

dei beni confiscati alla mafia».

Il Moma di Adelfia, in particolare, è l'unico esperimento italiano di riutilizzo sociale di un locale che è solo posto sotto sequestro ma non ancora confiscato dallo Stato.

Il progetto Momart è coordinato da Roberto Ricco, direttore artistico del Kismet, insieme a Sabrina Cocco e Michele De Palo: «Adesso la sfida diventa quella di immaginare il Momart come uno spazio che sia economico e sociale al tempo stesso, trasformare un simbolo della mala in un centro culturale attivo per i giovani di Adelfia», ha sottolineato Ricco. Il "Motore meridiano delle arti" avvierà le proprie attività a marzo.